


Assemblea ENEL 2011

Intervento della

Fondazione Culturale Responsabilità Etica


a. rec. 19158

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica, creata nel 2003 da Banca Etica, è giunta al quinto anno di azionariato critico. Nel 2007 abbiamo acquistato azioni di Enel con lo scopo di promuovere il ruolo dei piccoli azionisti e il loro contributo alla vita dell'impresa. Dal 2008 interveniamo alle assemblee per sollecitare la riflessione degli amministratori e degli azionisti sugli impatti che la condotta di Enel in campo ambientale e sociale può avere sul bilancio e sulla reputazione dell'impresa.

La nostra iniziativa è svolta in stretta collaborazione con le reti e le organizzazioni della società civile italiana e internazionale, con l'obiettivo di portare la voce delle comunità del sud del mondo, impattate dagli investimenti di Enel, direttamente all'assemblea annuale degli azionisti.

Tra le associazioni che collaborano con la nostra iniziativa possiamo citare Greenpeace Italia, Campagna per la Riforma della Banca Mondiale e Amnesty International. A queste organizzazioni si sono aggiunti, a partire dall'anno scorso, alcuni investitori istituzionali religiosi statunitensi azionisti di Enel, come i Missionary Oblates di Washington, che anche quest'anno hanno deciso di votare seguendo le nostre indicazioni di voto e hanno delegato in assemblea il vescovo Ramazzini, che abbiamo sentito intervenire sul primo punto all'ordine del giorno.

Come ogni anno, oltre alle domande che rivolgeremo agli amministratori di Enel sui diversi punti all'ordine del giorno, depositeremo agli atti un documento che illustra nel dettaglio alcuni dei principali temi sociali, ambientali e di governance sui quali vorremmo ottenere risposte più precise da parte di Enel. Sugli stessi temi sono state già inoltrate alla società una serie di domande sfruttando la possibilità offerta dal nuovo articolo 127-ter del TUF.

Dopo questa premessa, vorremmo portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti di Enel alcune questioni che riguardano la relazione sulla remunerazione di Enel sulla quale annunciamo il nostro **voto contrario**.

Al punto 1.1.3 della relazione sulla remunerazione la società dichiara di essersi avvalsa - nel predisporre la politica per la remunerazione per l'esercizio 2012 - della consulenza degli esperti indipendenti della Aon Hewitt Risk & Consulting Srl (per quanto riguarda la remunerazione degli amministratori esecutivi) e della HayGroup (per quanto riguarda la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche).

- Enel si è avvalsa della collaborazione di queste due società di consulenza anche negli esercizi precedenti?

- In base a quali criteri sono state scelte le sue società?

- E' stata verificata l'assenza di conflitti di interesse tra le due società ed Enel prima di attribuire l'incarico?

- A quanto ammontano gli onorari complessivi corrisposti da Enel ad Aon e HayGroup negli ultimi tre esercizi?

Con riferimento al Presidente e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale la politica per la remunerazione prevede che la **componente variabile di breve termine** sia attribuita a tali soggetti subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali. In particolare, tali obiettivi comprendono (i) target quantitativi: l'EBITDA consolidato, la riduzione dell'indebitamento finanziario consolidato, la realizzazione del piano di dismissioni, la capacità installata netta entrante del Gruppo (MW) e la sicurezza sui luoghi di lavoro), e (ii) target qualitativi per il 2012 individuati, per il Presidente, nella capacità di assicurare il positivo ed efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione, perseguendo il raggiungimento di un alto livello di coesione e di senso di appartenenza, e, per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, nei risultati dell'indagine di clima aziendale e nell'implementazione del piano di ristrutturazione organizzativa del Gruppo.

- si prevede di integrare i target quantitativi con obiettivi di carattere ambientale, come ad esempio la riduzione delle emissioni di Co2?

- si prevede di integrare i target qualitativi con obiettivi di carattere sociale, come ad esempio il miglioramento del dialogo con le comunità locali nei paesi del sud del mondo nei quali Enel costruisce o progetta di costruire infrastrutture per la generazione di energia?

- come viene misurato il livello di coesione e di senso di appartenenza?

La politica di remunerazione prevede inoltre che la componente variabile di **medio-lungo termine** che è riconosciuta all'Amministratore Delegato/Direttore Generale sia attribuita subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di natura gestionale ed economico-finanziaria.

- si prevede di integrare tali obiettivi con target di carattere ambientale?

Con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche, la politica per la remunerazione prevede che la componente variabile di breve e medio-lungo termine sia attribuita a tali soggetti subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali economico-finanziari, tecnici e sui comportamenti previsti dal "modello di leadership".

- si prevede di integrare tali obiettivi con target di carattere ambientale e sociale?

Nel corso del 2011 l'Ebitda a livello consolidato di Enel è cresciuto di appena l'1,4% (da 17,48 a 17,72 miliardi di euro). Se si depura il dato dai capital gains e dalle entrate non ricorrenti, la crescita è stata pari a zero. A livello di gruppo l'utile netto è calato del 5,5% da 4,39 a 4,15 miliardi di euro. Come si giustifica il livello di remunerazione dell'amministratore delegato Fulvio Conti che nel 2011 - se si eccettuano gli emolumenti dovuti per il 2009 - è stato remunerato complessivamente con **3.251.678,51 euro** e nel 2012 in base al piano di remunerazione che è posto oggi in approvazione sarà remunerato con **4.375.690 euro**, circa il 35% in più rispetto al 2011? Faccio notare a questo proposito che la questione da noi sollevata è stata già oggetto di un articolo de Il Fatto Quotidiano pubblicato l'8 aprile 2012 e dell'interrogazione parlamentare a risposta scritta **4-15736** a firma del deputato Fabio Evangelisti (IdV), presentata martedì 17 aprile 2012.

Infine la relazione sulla remunerazione riporta che al presidente uscente Piero Gnudi è

stato attribuito un emolumento variabile pari a 490.000 euro che comprende un bonus integrativo pari a 326.667 euro, in considerazione dei particolari meriti acquisiti da Piero Gnudi nel corso dei tre mandati in cui ha ricoperto la carica di Presidente della Società (vale a dire dal 2002 al 2011) e dei rilevanti risultati raggiunti dal Gruppo in tale periodo.

- quanta parte del bonus integrativo è stata attribuita in relazione ai risultati raggiunti e quanta parte in base ai "particolari meriti"? Di quali meriti si tratta nello specifico e come sono stati misurati e correlati al bonus integrativo?

Io Notaio Nicola ATLANTE di Roma certifico che la presente copia, del mio atto rep. 41355 e sua prosecuzione e completamento rep. 41429 racc. 19158 (verbale della assemblea di "ENEL S.P.A." tenutasi il 30 aprile 2012), composta di 963 pagine compresa la presente, è conforme all'originale firmato a norma di legge.

Registrato all'Ufficio delle Entrate di Roma 5 il 14 maggio 2012 al n. 8984 serie 1T.

Roma lì, 14 maggio 2012

